

Stagione Sinfonica 2016

Programma n. 29

Beethoven

Schumann

Direttore **Claus Peter Flor**



laVERDI



AUDITORIUM
Fondazione Cariplo



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



fondazione
cariplo



BPM
BANCA POPOLARE
DI MILANO



ATM
ASSOCIAZIONE BANCHE ITALIANE

Media Partner



Corriere della Sera
La libertà delle idee



Milano

Robert Schumann

Zwickau, 1810 – Bonn, 1856



Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore op. 97 *Renana*

Composizione	Edizione	Durata
1850	Breitkopf	32' ca.

Movimenti 1. Lebhaft (Vivace) – 2. Scherzo: Sehr mäßig (Molto moderato) – 3. Nicht schnell (non presto) – 4. Feierlich (Solenne) – 5. Lebhaft (Vivace) – Schneller (Presto)

Organico 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti; 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni; timpani; archi

Prima esecuzione 6 febbraio 1851, Düsseldorf, Neues Theater, direttore Robert Schumann

La *Terza Sinfonia* è l'ultima composta da Schumann, se guardiamo la cronologia delle opere e non l'ordine di pubblicazione: la *Quarta Sinfonia* in Re minore, infatti, fu stesa ben prima di essa, nel 1841, ma fu poi accantonata, per essere poi ripresa dieci anni dopo e pubblicata come Op. 120. Nella *Terza* la maturazione dell'idioma sinfonico schumanniano giunge qui all'apice. Fu composta nei mesi di novembre e dicembre 1850, durante la permanenza del compositore e della moglie Clara Wieck a Düsseldorf, sulle rive del Reno, da cui il titolo.

Il primo movimento, *Vivace*, è in forma-sonata. Il primo gruppo tematico, esposto dall'orchestra al completo, è in Mi bemolle maggiore. Eroico e maestoso, il primo tema risulta incalzante grazie soprattutto all'emiolia, ossia al mutamento ritmico che consiste nel passaggio da una suddivisione binaria in una ternaria (qui il movimento è in 3/4, mentre gli accenti sono ogni 2/4). Una transizione conduce alla tonalità di Sol minore, ricorrendo a un motivo introdotto dagli archi: energetiche scale ascendenti di otto note, giustapposte a materiale del primo tema. Il secondo tema vero e proprio, più delicato, impiega i soli legni e tonicizza in Sol maggiore. L'esposizione si chiude con archi e fagotto all'unisono: suonano la stessa identica figurazione ritmica del tema d'apertura (ma con la sola nota di Si bemolle) e poi un interrogativo Fa diesis. Inizia subito dopo, con un *fortissimo* nella tonalità di Sol maggiore, lo sviluppo, in cui sono combinati i tre temi dell'esposizione: i due soliti della forma-sonata più la figurazione ascendente. Solo alla fine, dopo la tonicizzazione alla dominante (Si bemolle), si ritorna trionfalmente alla tonalità d'impianto.

Il secondo movimento, lo *Scherzo*, è in Do maggiore e si articola in un classico Minuetto, un Trio e delle variazioni sul tema. Il tema principale è basato su un *Ländler*, danza popolare dell'Austria e della Germania meridionale: suonato dapprima dagli archi gravi e dal fagotto, viene poi ripreso e variato. Il Trio (parte centrale di composizioni ternarie, originariamente suonato con organico ridotto a soli tre esecutori) è in La minore ed è esposto dai fiati, sopra un insolito pedale di Do (invece della tonica che ci si aspetterebbe al basso). Il tema principale ritorna infine esposto da tutta l'orchestra, per poi assottigliarsi, affidato alla voce dei soli violoncelli e fagotto.

Segue un movimento, *Non presto*, in La bemolle maggiore, quieto per massa sonora (trombe e timpani tacciono) e statico anche dal punto di vista armonico (noi si allontana mai di molto dal La bemolle). Le frasi sono di ampio respiro e accumulate dalla cellula ritmica di quattro sedicesimi ascendenti, spesso posti sulla quarta misura della battuta. Il quarto movimento, *Solenne*, è in Mi bemolle minore. Un accordo sforzato degli archi apre la strada a un pianissimo di corni e tromboni con andamento corale. Il tema viene poi riproposto in imitazione, con valori dimezzati, da fiati e primi violini. Il trattamento contrappuntistico del tema passa attraverso oscillazioni metriche tra tempi binari e ternari (nell'ordine: 4/4, 3/2, 4/2). Il movimento possiede una coda (ben isolata da una pausa) che alterna fanfare d'ottoni e frase degli archi in pianissimo.

L'ultimo movimento chiude circolarmente la sinfonia: è *Vivace* e in Mi bemolle maggiore, come il movimento d'apertura. Il clima torna a colorarsi della rusticità di una danza in tempo binario (2/2). Si alternano due temi, di cui il secondo più leggero e spigliato. La conclusione, ancora più vivace di tempo, è maestosa e quanto mai evocativa, nella sua solidità armonica, del fiume che dà il nome alla sinfonia.

Il fatto che la *Renana* si presenti in cinque movimenti è inusuale, ma ha dei precedenti illustri nella Sesta sinfonia *Pastorale* di Beethoven e nella *Symphonie fantastique* di Berlioz, con le quali la *Terza* di Schumann peraltro condivide l'ispirazione naturalistica del programma. Programma, tuttavia, che Schumann stesso volle eliminare dalla partitura a stampa perché "se l'occhio viene diretto verso un certo particolare, l'orecchio non potrà più giudicare indipendentemente". E così l'ascolto della sinfonia si libera da ogni contingenza storica: non sarà più necessariamente, per noi, il racconto di un viaggio in Renania o, come si leggeva in origine a proposito del quarto movimento, l'accompagnamento di una cerimonia solenne (nella fattispecie la nomina di Johannes von Geissel a cardinale di Colonia nel 1850). Sarà invece molto di più: si eleverà alla dimensione della Bellezza, in virtù delle molte possibilità di fruizione soggettiva che consente, capace com'è – in quanto opera d'arte – di "disincagliare il nostro sentire", per usare parole di Remo Bodei.

Francesco Marzano

laVERDI ha eseguito laVerdi ha eseguito la Sinfonia n. 3 *Renana* nelle Stagioni **1998/99**, Teatro Lirico, direttore Gianandrea Noseda; **2000/01**, Auditorium di Milano, direttore Yoram David; **2005/06**, Auditorium di Milano, direttore György Györiányi Ráth; **2007/08**, Auditorium di Milano, direttore Claus Peter Flor; **2010/11**, Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, direttore John Axelrod; **2016**, Salzburg, Großes Festspielhaus, direttore Oleg Caetani

Bibliografia

Arnfried Edler, *Schumann e il suo tempo*, EDT, Torino 1991

Robert Schumann, *Gli scritti critici*, Edizioni Unicopli, Milano 1991

Discografia

Dresden Staatskapelle
direttore Giuseppe Sinopoli (DG)

Berliner Philharmoniker
direttore Carl Schuricht (Testament)